

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-2012-706	del 22/10/2012
Oggetto	Direzione Tecnica. Approvazione schema di convenzione con il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della ASL Roma E (DIP-EPI) per la realizzazione del progetto CCM 2011 “Metodi per la valutazione integrata dell’impatto ambientale e sanitario (VIAS) dell’inquinamento atmosferico”.	
Proposta	n. PDTD-2012-685 del 09/10/2012	
Struttura adottante	Direzione Tecnica	
Dirigente adottante	Tibaldi Stefano	
Struttura proponente	Ctr Ambiente Salute	
Dirigente proponente	Lauriola Paolo	
Responsabile del procedimento	Lauriola Paolo	

Questo giorno 22 (ventidue) ottobre 2012 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 in Bologna, il Direttore Tecnico, Prof. Tibaldi Stefano, ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo, approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010 e dell’art. 4, comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 determina quanto segue.

Oggetto: Direzione Tecnica. Approvazione schema di convenzione con il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della ASL Roma E (DIP-EPI) per la realizzazione del progetto CCM 2011 “Metodi per la valutazione integrata dell’impatto ambientale e sanitario (VIAS) dell’inquinamento atmosferico”.

RICHIAMATI:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 che istituisce l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- in particolare l’art. 5, comma 1, lett. n), della medesima legge regionale il quale prevede tra le funzioni, attività e compiti dell’ARPA il supporto alla Regione e agli Enti locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;
- l’art. 5, comma 2, della medesima legge regionale il quale prevede che “Per l’adempimento delle proprie funzioni, attività e compiti, l’ARPA può definire accordi o convenzioni con Aziende ed Enti pubblici, operanti nei settori suolo, acque, aria, ambiente”;

PREMESSO:

- che, con L. n. 138 del 26/5/2004, è stato istituito presso il Ministero della Salute (Mds) il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera per il coordinamento con le strutture regionali attraverso convenzioni con l’Istituto Superiore di Sanità (ISS), con gli Istituti Zooprofilattici, con le Università, con gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e con altre strutture di assistenza e di ricerca pubbliche e private, ecc., in base a programmi annuali;
- che, all’interno del programma di attività dei CCM per il 2011, è stato individuato un ambito operativo inerente l’area “Sostegno alle Regioni per l’implementazione del Piano Nazionale della Prevenzione e di Guadagnare salute”;
- che, in tale ambito, la Regione Lazio ha chiesto ad ARPA e ad altri soggetti pubblici la disponibilità allo svolgimento del progetto “Metodi per la valutazione integrata dell’impatto ambientale e sanitario (VIAS) dell’inquinamento atmosferico”;
- che l’ARPA ha espresso il proprio parere favorevole allo svolgimento di quanto richiesto;

PREMESSO INOLTRE:

- che la Regione Lazio ha proposto al Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della ASL Roma E (DIP-EPI) la realizzazione del citato progetto dal titolo “Metodi per la valutazione integrata dell’impatto ambientale e sanitario (VIAS) dell’inquinamento atmosferico”, il quale è stato successivamente approvato dai Comitati del CCM;

- che la Regione Lazio ha stipulato con il DIP-EPI, in qualità di Capofila, apposito Accordo di collaborazione, approvato con Determina n.B-3538 del 13/06/2012 e avente scadenza il 15/03/2014;

DATO ATTO:

- che, pertanto, è stato concordato tra il DIP-EPI ed ARPA un apposito schema di convenzione, che si allega sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, destinato a regolare il rapporto di collaborazione tra i due Enti;

RILEVATO:

- che, per quanto riguarda l'articolazione e la descrizione delle attività da effettuarsi da parte di ARPA, si fa esplicito riferimento all'articolo 2 della sopraindicata convenzione;
- che il referente tecnico per ARPA di tale convenzione è il Dott. Paolo Lauriola;
- che la convenzione decorrerà dalla data di sottoscrizione e scadrà il 15/03/2014 contestualmente alla scadenza dell'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Lazio;
- che, per la realizzazione delle attività previste, il DIP-EPI corrisponderà ad ARPA l'importo complessivo di Euro 35.000, fuori campo IVA in quanto trattasi di attività istituzionali, secondo le modalità di cui all'art. 6 della citata convenzione;
- che tali ricavi coprono interamente i costi esterni previsti per la realizzazione del progetto;

RITENUTO:

- opportuno sottoscrivere con il DIP-EPI lo schema di convenzione allegato sub A) in quanto le attività previste sono conformi alle finalità dell'Agenzia;

SU PROPOSTA:

- del Dott. Paolo Lauriola il quale ha espresso, ai sensi del Regolamento in materia di Decentramento, approvato con D.D.G. n. 65 del 27.09.2010, il proprio parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO

- che si è provveduto a nominare responsabile del procedimento, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 4, 5 e 6 della Legge n. 241/90 e della Legge Regionale n. 32/93 lo stesso Dott. Paolo Lauriola;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile dell'Area Bilancio e Controllo Economico, Dott. Giuseppe Bacchi Reggiani, ai sensi del Regolamento ARPA per il Decentramento amministrativo approvato con D.D.G. n. 65 del 27/09/2010;

DETERMINA

1. di approvare lo schema di convenzione con il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della ASL Roma E (DIP-EPI), che si allega sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, per la realizzazione del progetto CCM 2011 "Metodi

per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario (VIAS) dell'inquinamento atmosferico”;

2. di dare atto che le attività previste nell'atto di cui al punto 1. decorreranno dalla data di sottoscrizione e scadranno il 15/03/2014 contestualmente alla scadenza dell'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Lazio;
3. che il referente tecnico per ARPA di tale convenzione è il Dott. Paolo Lauriola;
4. di dare atto, inoltre, che, per la realizzazione delle attività di cui sempre al precedente punto 1., il DIP-EPI corrisponderà ad ARPA l'importo complessivo di Euro 35.000, fuori campo IVA in quanto trattasi di attività istituzionali, secondo le modalità di cui all'art. 6 del citato schema di convenzione.

IL DIRETTORE TECNICO
(F.to: Prof. Stefano Tibaldi)

Convenzione tra il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale dell'Azienda Sanitaria Locale Roma E e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna (ARPA Emilia Romagna) per l'attivazione del progetto "Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario (VIIAS) dell'inquinamento atmosferico"

L'anno 2012, il giorno _____ del mese di _____

Il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della ASL Roma E (da ora in poi **DIP EPI**), codice fiscale 0473611000, con sede in Roma, Via di S. Costanza, n°53, rappresentato dalla Dott.ssa Marina Davoli, direttore del Dipartimento, giusta delega del Direttore Generale della ASL RME, con delibera n. 292 del 14 Maggio 2010

E

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna (ARPA Emilia Romagna), C.F./P.IVA n. 04290860370, con sede in Bologna in via Po 5, rappresentata dal Direttore Tecnico, Ing. Vito Belladonna nato a Cosenza il 02.07.1960. autorizzato alla stipula del presente atto ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Arpa per il Decentramento amministrativo approvato con deliberazione del Direttore Generale n.65 del 27.09.2010;

PREMESSO CHE

- Con la legge 26 maggio 2004, n. 138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera in coordinamento con le strutture regionali;
- il CCM opera con modalità e in base ai programmi annuali approvati con decreto del Ministero della Salute;
- all'interno dell'area progettuale del programma di attività del CCM per l'anno 2011, approvato con D.M. del 27 maggio, è stato individuato un ambito operativo inerente l'area "Sostegno alle Regioni per l'implementazione del Piano Nazionale della Prevenzione e di Guadagnare salute";
- in tale ambito è stato proposto un progetto dal titolo "Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario (VIIAS) dell'inquinamento atmosferico", approvato dai Comitati del CCM;
- il Ministero della Salute ha sottoscritto in data 02/12/2011 con la Regione Lazio, un accordo di collaborazione (Allegato 1);
- la Regione Lazio ha stipulato con il Dipartimento di Epidemiologia SSR, ASL RME, in qualità di Capofila della ricerca e responsabile della conduzione del progetto, apposito accordo di collaborazione, approvato con Determina n. B-3538 del 13/06/2012;
- il predetto accordo di collaborazione ha la durata di 24 mesi decorrenti dalla data di comunicazione da parte del Ministero di avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione dello stesso;
- l'avvio delle attività progettuali è avvenuto in data 15 marzo 2012;
- le attività per la realizzazione del progetto "Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario (VIIAS) dell'inquinamento atmosferico", sono riportate in dettaglio nel Progetto Esecutivo allegato al citato Accordo di Collaborazione (Allegato 2);

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

(premessa)

1. Le premesse sopra esposte sono parte integrante della presente convenzione.
2. La presente convenzione disciplina, pertanto, i rapporti di collaborazione fra il DIP EPI e l'Unità Operativa, al fine della buona conduzione del progetto, anche per mezzo di una razionale e semplificata procedura per la raccolta dei dati scientifici e la ripartizione dei fondi assegnati.

Articolo 2

(oggetto)

1. Le parti condividono e accettano il contenuto del progetto "Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario (VIIAS) dell'inquinamento atmosferico", cui, ai sensi dell'art. 11 della

Legge n. 3/2003 è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (C.U.P.) E85J11000160001 in data 14/11/2011.

2. L'Unità Operativa, si impegna a realizzare, sotto la diretta supervisione del DIP EPI, le attività di competenza indicate nel Progetto Esecutivo (Allegato 2).

Articolo 3

(durata della convenzione)

1. La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione e scade contestualmente alla scadenza dell'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Lazio la cui durata è di 24 mesi a decorrere dal 15 marzo 2012, data d'inizio attività.

Articolo 4

(Verifiche e relazioni sull'attività)

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art. 2, l'Unità Operativa, entro quindici giorni dalla scadenza di ogni semestre, trasmette al DIP EPI un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento del progetto e un rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o le spese sostenute, utilizzando l'apposito modello allegato al presente accordo (Allegato 3).

2. Le parti possono concordare variazioni delle attività e al piano finanziario che si rendessero necessarie per l'ottimale conseguimento degli obiettivi, previo assenso del Ministero. Le variazioni non possono costituire motivo di modifica del finanziamento.

3. Entro venti giorni dalla scadenza della convenzione l'Unità Operativa trasmette un rapporto tecnico e una rendicontazione finanziaria finale su tutta l'attività svolta nel periodo di durata della convenzione stessa.

4. Nel caso in cui la presentazione dei rapporti sulle attività non possa avvenire nei tempi prestabiliti, è facoltà del Ministero concedere un'apposita proroga, previa formale richiesta da parte del DIP EPI. L'eventuale concessione della proroga non costituisce, comunque, motivo di maggiorazione del finanziamento.

Articolo 5

(Uso degli elaborati)

Sono applicate le disposizioni previste dall'art. 4 dell'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Lazio (Allegato 1).

Articolo 6

(Finanziamento)

1. Per l'esecuzione delle attività progettuali di cui all'art. 2 il DIP EPI s'impegna a corrispondere all'Unità Operativa la somma di € 35.000,00 (trentacinquemila/00), fuori campo IVA in quanto trattasi di attività istituzionali, comprensiva di qualsiasi spesa e oneri, quale quota del finanziamento secondo le previsioni di spesa indicate nel piano economico di seguito specificato:

UNITA' OPERATIVA 4			
RISORSE	1° ANNO	2° ANNO	TOTALE
Personale	12.500	12.500	25.000
Missioni	1.250	1.250	2.500
Servizi	1.250	1.250	2.500
Spese Generali	2.500	2.500	5.000
Totale	17.500	17.500	35.000

2. La somma di cui al precedente comma sarà liquidata all'Unità Operativa subordinatamente all'effettivo introito del finanziamento statale nelle casse regionali, secondo quanto di seguito riportato:

a) la prima rata di € 14.000,00, pari al 40% del finanziamento totale all'avvenuta sottoscrizione della presente convenzione e all'avvio effettivo delle attività;

b) la seconda rata di € 10.500,00, pari al 30% del finanziamento totale, in corso d'opera, alla scadenza del 1° anno di attività del Progetto, previa positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e finanziari relativi ai primi due semestri di attività;

c) il saldo di € 10.500,00, pari al 30% del finanziamento totale, alla conclusione delle attività progettuali, dopo approvazione della relazione e del rendiconto finali di cui al comma 3 dell'art.4.

3. I pagamenti saranno disposti, dietro presentazione di formale richiesta da parte dell'Unità Operativa;

4. Il contributo dovrà essere utilizzato esclusivamente per le spese riferite al periodo di durata del programma di ricerca e per spese concernenti la realizzazione dell'attività oggetto del presente atto.

Articolo 7

(tracciabilità e obblighi)

1. All'Unità Operativa compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni.
2. All'Unità Operativa compete, altresì, l'adempimento – ove dovuto – degli obblighi discendenti dalle disposizioni normative vigenti per l'invio dei provvedimenti alla Corte dei Conti.

Articolo 8

(recesso unilaterale)

1. A ognuna delle parti della presente convenzione, ai sensi dell'art. 1373 c.c. è attribuita la facoltà di recedere dal contratto e tale facoltà può essere esercitata finché il contratto stesso non abbia avuto un principio di esecuzione.

Articolo 9

(Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione dell'accordo)

1. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'art. 4, il DIP EPI sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata o irregolare attuazione del presente accordo.
2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'art 4, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili all'Unità Operativa, che possano pregiudicare la realizzazione del progetto, il **DIP EPI** intima per iscritto all'Unità Operativa, a mezzo di raccomandata a/r, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine l'accordo s'intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.
3. L'accordo s'intende risolto anche nel caso in cui l'Unità Operativa non provveda a inviare le relazioni di cui all'articolo 4 entro i termini previsti.
4. E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo, l'Unità Operativa ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Articolo 10

(privacy)

1. Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate che i "dati personali" forniti, anche verbalmente, per l'attività prevista dalla convenzione o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengono trattati esclusivamente per le finalità della convenzione, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e per ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata ed inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici.
3. Titolari del trattamento per quanto concerne il presente articolo, e per gli aspetti di rispettiva competenza in relazione all'esecuzione della ricerca, sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Articolo 11

(Controversie)

1. Qualsiasi divergenza sull'interpretazione o sull'esecuzione della presente convenzione, che non si potesse definire in via amministrativa, sarà di competenza del Tribunale di Roma.

La presente scrittura privata, composta di 11 articoli e tre allegati, viene redatta in due originali ed è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, con oneri a carico della parte nel cui interesse viene richiesta la registrazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Data

<p>Il Direttore del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale Azienda Sanitaria Locale Roma E Dott.ssa Marina Davoli</p>	<p>Il Dirigente Responsabile</p>
---	----------------------------------



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA E DELL'INNOVAZIONE
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

PREMESSO QUANTO SEGUE

- che con la legge 26 maggio 2004, n.138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera in coordinamento con le strutture regionali attraverso convenzioni con l'Istituto superiore di sanità, con l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), con gli istituti zooprofilattici sperimentali, con le università, con gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e con altre strutture di assistenza e di ricerca pubbliche e private, nonché con gli organi della sanità militare;
- che il CCM opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della salute;
- che all'interno dell'area progettuale del programma di attività del CCM per l'anno 2011, approvato con decreto ministeriale 27 maggio 2011, è stato individuato un ambito operativo inerente l'area Sostegno alle Regioni per l'implementazione del Piano Nazionale della Prevenzione e di Guadagnare salute;
- che in tale ambito è stato proposto un progetto dal titolo "Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario (VIAS) dell'inquinamento atmosferico", approvato dai Comitati del CCM;
- che la Regione Lazio vanta un'esperienza consolidata nel campo della sorveglianza e della valutazione degli effetti ambientali e sanitari dell'inquinamento atmosferico, e che pertanto tale esperienza risulta in linea con il progetto in oggetto;
- che pertanto la sopra citata Regione rappresenta un soggetto istituzionalmente competente per la realizzazione di tale progetto e che appare quindi opportuno avviare con esso una fattiva collaborazione;
- che pertanto è possibile procedere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, alla stipula di un accordo di collaborazione con la Regione Lazio al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del sopra citato progetto;

CONSIDERATO

che è necessario disciplinare gli aspetti operativi e finanziari della predetta collaborazione;

L'anno 2011, il giorno 2 del mese di dicembre

TRA

Il Ministero della Salute – Dipartimento della Sanità Pubblica e dell’Innovazione - Direzione Generale della Prevenzione – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, via Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del capo del Dipartimento, dr. Fabrizio Oleari, nato a Suzzara (Mantova) il 20 gennaio 1950, di seguito “Ministero”

E

la Regione Lazio, codice fiscale 80143490581, con sede in Roma, Via R. Raimondi Garibaldi,7, rappresentata legalmente dal direttore del Dipartimento Programmazione Economica E Sociale, dr. Guido Magrini nato a Roma il 24 luglio 1950, di seguito “Regione”

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell’accordo

1. Il presente accordo è concluso, ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione con la Regione delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo che costituisce parte integrante del presente accordo (allegato 1).
2. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo potranno essere apportate, previo accordo scritto tra le parti a firma dei legali rappresentanti, modifiche al progetto, a condizione che le stesse ne migliorino l’impianto complessivo.
3. Qualora la Regione, al fine di realizzare il progetto intenda avvalersi della collaborazione di Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private non previste nel progetto, è tenuta a presentare al Ministero una richiesta di autorizzazione, nonché di variazione del piano finanziario, nella quale dovranno essere indicate le somme messe a disposizione dell’Ente e/o Associazione e le attività che da questo saranno svolte.
4. Resta fermo che le variazioni al progetto non devono comportare alcuna maggiorazione dell’importo complessivo del finanziamento.

Art. 2 – Efficacia. Durata. Proroga

1. Il presente accordo è efficace dalla data di comunicazione del Ministero dell’avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo da parte degli Organi di Controllo.
2. Le attività progettuali decorrono dal 15° giorno dalla data di comunicazione di cui al comma 1.
3. L’accordo ha durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio attività di cui al comma 2. Tale durata potrà essere prorogata per un massimo di 12 mesi, previa formale e motivata richiesta della Regione da presentarsi almeno trenta giorni prima della data di scadenza dell’accordo. La concessione della proroga, che sarà subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità, non costituisce, comunque, motivo di maggiorazione del finanziamento.

Art. 3 - Rapporti tecnici e rendiconti finanziari

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all’art. 1, la Regione, entro trenta giorni dalla scadenza di ogni semestre di attività, trasmette al Ministero un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento del progetto ed un rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o le spese sostenute, utilizzando esclusivamente l’apposito modello allegato al presente accordo (allegato 2).
2. Entro sessanta giorni dalla scadenza dell’accordo, la Regione trasmette al Ministero un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti nel periodo di durata dell’accordo stesso ed un rendiconto finanziario finale che riporti le somme impegnate e/o le spese sostenute per la

realizzazione del progetto, utilizzando il predetto modello riportato in allegato 2 al presente accordo.

3. Il Ministero può richiedere in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento del progetto e la Regione è tenuta a fornire i dati richiesti entro trenta giorni.
4. Le rendicontazioni finanziarie di cui ai precedenti commi dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa indicate nel piano finanziario originario, previsto nel progetto di cui all'allegato 1.
5. Il piano finanziario relativo al progetto, di cui all'allegato 1, potrà essere modificato una sola volta previa autorizzazione del Ministero che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione dovrà pervenire almeno 60 giorni prima della data di fine validità del presente accordo. La suddetta modifica sarà efficace solo successivamente alla registrazione del provvedimento di approvazione della richiesta da parte degli organi di controllo.
6. Fermo restando l'invarianza del finanziamento complessivo, per ogni voce di spesa del piano finanziario, originario o modificato, è consentito, senza necessità di autorizzazione, uno scostamento dell'importo non superiore al 10%.
7. Resta fermo che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese e/o impegnate documentate, e nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 3 del presente accordo.
8. I rapporti tecnici ed i rendiconti finanziari devono essere inviati a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione – Ufficio I - Via Giorgio Ribotta n.5, 00144, Roma.
9. Il Ministero renderà accessibili detti rapporti tecnici al Comitato scientifico del CCM per azioni di monitoraggio.

Art. 4 – Proprietà dei risultati del progetto

1. I risultati del progetto, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 3, sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei *file* sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dalla Regione nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente accordo, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero. Quest'ultimo potrà quindi disporre senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.
2. I documenti ed i risultati di cui al comma 1 potranno essere utilizzati dietro espressa autorizzazione del Ministero, riportando l'indicazione: "Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - CCM".

Art. 5 - Referenti scientifici

1. Il referente scientifico della Regione assicura il collegamento operativo con il Ministero.
2. Il referente scientifico del Ministero assicura il collegamento operativo con la Regione nonché il monitoraggio e la valutazione dei rapporti di cui all'articolo 3.
3. Il Ministero e la Regione procederanno ad individuare e comunicare i nominativi dei rispettivi referenti scientifici, contestualmente all'avvio delle attività.

Art. 6 - Finanziamento

1. Per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo è concesso alla Regione un finanziamento complessivo di € 400.000,00 (quattrocentomila/00).
2. La Regione dichiara che le attività di cui al presente accordo non sono soggette ad I.V.A. ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto si tratta di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.

3. Il finanziamento è concesso alla Regione al fine di rimborsare le spese sostenute per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 3.
4. La Regione prende atto ed accetta che il Ministero non assumerà altri oneri oltre l'importo stabilito nel presente articolo.
5. Il finanziamento di cui al comma 1 comprende anche eventuali spese di missione dei referenti scientifici di cui all'articolo 5.
6. La Regione prende atto che il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo, pari a € 400.000,00, si riferisce all'esercizio finanziario 2011 ed andrà in "perenzione amministrativa" in data 31 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 36 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440.
7. La Regione è a conoscenza ed accetta che le quote del finanziamento erogate a decorrere dal 1° gennaio 2014 saranno oggetto della procedura di reinscrizione in bilancio delle relative somme, procedura che sarà avviata dal Ministero su richiesta della Regione a decorrere dal 1° luglio 2014.

Art. 7 – Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:
 - a) una prima quota, pari al 40% del finanziamento, pari a € 160.000,00 (centosessantamila/00), dietro formale richiesta di pagamento e relativa nota di debito/fattura ove dovuta, inoltrata dopo la formale comunicazione di cui all'articolo 2, comma 1;
 - b) una seconda quota, pari al 30% del finanziamento, pari a € 120.000,00 (centoventimila/00), dietro presentazione da parte della Regione di formale richiesta di pagamento e relativa nota di debito/fattura ove dovuta;
 - c) una terza quota, pari al 30% del finanziamento, pari a € 120.000,00 (centoventimila/00), dietro presentazione da parte della Regione della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 3, unitamente ad una formale richiesta di pagamento e relativa nota di debito/fattura ove dovuta;
2. Le richieste di pagamento di cui al comma 1 vanno intestate ed inviate a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione – Ufficio I - Via Giorgio Ribotta n.5, 00144, Roma.
3. Il pagamento di cui al comma 1 lettera b) sarà disposto a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari di cui all'articolo 3, relativi al primo semestre di attività, per gli accordi annuali, ed ai primi due semestri di attività, per gli accordi di durata superiore a 12 mesi.
4. Il pagamento di cui al comma 1, lettera c) sarà disposto a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 3. La Regione si impegna a restituire le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo modalità e tempi che saranno comunicati per iscritto dal Ministero.
5. I pagamenti saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di cui al comma 1 mediante l'emissione di ordinativi di pagamento tratti sulla Sezione di Tesoreria dello Stato competente per territorio ed ivi reso esigibile mediante accreditamento della somma sul c/c di tesoreria n° IT67K0100003245348300031183, intestato alla Regione. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 8 - Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione dell'accordo

1. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'articolo 3, il Ministero sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente accordo.

2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 3, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili alla Regione, che possano pregiudicare la realizzazione del progetto, il Ministero intima per iscritto alla Regione, a mezzo di raccomandata a/r, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.
3. E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo, la Regione ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Il presente accordo si compone di 8 articoli, e di tre allegati, e viene redatto in due originali.
Letto, approvato e sottoscritto

MINISTERO DELLA SALUTE
Dipartimento della Sanità Pubblica e
Dell'Innovazione
Direzione Generale della Prevenzione

Il Capo Dipartimento
Dr. Fabrizio Oleari



progetto 3

LA REGIONE LAZIO
Dipartimento Programmazione Economica
E Sociale

Il Direttore del Dipartimento
Dr. Guido Magrini



Ministero della salute



Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie

PROGETTO

Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario (VIAS) dell'inquinamento atmosferico

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2011

DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO: Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario (VIAS) dell'inquinamento atmosferico

ENTE RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE: Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale, Lazio

NUMERO ID DA PROGRAMMA: 1

PROGETTO INTERREGIONALE ¹ :

SI	X
----	---

NO	
----	--

REGIONI COINVOLTE:

numero: 5

elenco: Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Piemonte, Toscana.

DURATA PROGETTO: 24 mesi

COSTO: 400,000 Euro

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:

Carla Ancona

Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale, Lazio

n. tel: 06-83060455

n. fax:06-83060374

e-mail:ancona@asplazio.it

¹ Il progetto è da intendersi interregionale quando sono coinvolte Regioni, Università e strutture sanitarie locali differenti dalla Regione proponente

Allegato 1

Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario (VIAS) dell'inquinamento atmosferico

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione ed analisi del problema

L'inquinamento atmosferico rappresenta un problema importante a livello locale, nazionale e globale ed è uno dei principali fattori di rischio ambientale per la salute. Le tematiche associate alle emissioni di gas serra, e all'impatto del cambiamento climatico sulla salute e sull'ambiente, sono state discusse durante la V Conferenza Ministeriale su Ambiente e Salute, tenutasi a Parma nel 2010 (www.parma2010). Nella dichiarazione finale i Governi si sono impegnati a ridurre entro i prossimi dieci anni gli impatti dell'ambiente sulla salute, attraverso la realizzazione di programmi nazionali che offrano, entro il 2020, pari opportunità per tutti i cittadini di avere una migliore qualità dell'aria e un ambiente libero da agenti chimici tossici. Considerando che la quota della popolazione che vive nelle aree urbane è in continua crescita, e che in queste zone si concentrano elevati livelli di inquinanti atmosferici associati soprattutto alle emissioni veicolari, ma anche alle emissioni industriali, tra le diverse sfide per una nuova politica ambientale c'è lo studio dell'impatto sulle malattie croniche, nella misura in cui, tale impatto, può essere ridotto attraverso politiche adeguate in settori quali lo sviluppo urbano e i trasporti (1).

Sebbene il contenimento dell'inquinamento atmosferico e dei suoi effetti nocivi sulla salute rappresenti una emergenza ambientale e di sanità pubblica, il grado di conoscenza e di consapevolezza riguardo alle problematiche poste da questo fattore di rischio è tuttavia ancora inadeguato, con conseguente ritardo di corrette pianificazioni e dell'implementazione di misure a tutela della salute pubblica. Soprattutto in ambiente urbano, la combustione utilizzata per i trasporti, per il riscaldamento domestico e per la produzione industriale, dà luogo ad una serie di inquinanti di interesse tossicologico che destano molta preoccupazione in termini di impatto sanitario a causa dell'elevato numero di persone esposte. Tra i principali contaminanti, anche per le elevate concentrazioni nell'aria urbana, vi sono il particolato atmosferico (PM10, PM2,5), il biossido di azoto (NO2) e l'ozono (O3). Il PM10, e il PM2,5, in particolare, rappresentano gli indicatori sintetici maggiormente impiegati per la stima dell'impatto sanitario dell'inquinamento atmosferico, e sono tuttora tra gli inquinanti più frequentemente associati ad una lunga serie di esiti sanitari, che vanno dai sintomi respiratori alla mortalità a seguito di patologie croniche (Rückerl et al, 2011).

La ricerca epidemiologica sugli effetti sanitari dell'inquinamento atmosferico è in continua evoluzione. Anche in Italia, negli anni recenti e grazie agli sforzi del Ministero della Salute, sono stati condotti importanti studi epidemiologici che presentano aspetti innovativi sulla caratterizzazione dell'impatto sanitario soprattutto nelle aree urbane (EpiAir) (Berti et al, 2009). I risultati di alcuni progetti di ricerca europei resi pubblici recentemente (APHEKOM, Improving urbaneKnowledge and Communication for Decision Making on Air Pollution and Health in Europe (www.aphekom.org) e EBoDE, - Environmental Burden of Disease in European Region (Hanninen & Knol, 2011), alla cui realizzazione l'Italia ha direttamente partecipato, hanno messo in luce l'elevato impatto economico e sanitario dell'esposizione umana ai contaminanti emessi nell'atmosfera. Malgrado gli sforzi scientifici, la disponibilità di un sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica degli effetti sanitari dell'inquinamento atmosferico (EpiAir) e la fruttuosa esperienza di integrazione delle competenze ambientali ed epidemiologiche in un lavoro comune, ad oggi, in Italia, manca ancora una competenza professionale completa nell'ambito della Valutazione Integrata dell'Impatto Ambientale e Sanitario (VIAS) dell'inquinamento atmosferico. Tale approccio, ben formalizzato nella letteratura scientifica (Briggs, 2008) e nel progetto INTARESE (www.integrated-assessment.eu; www.intarese.org), prende origine dallo sviluppo nei paesi anglosassoni dell' Integrated Environmental and Health Impact Assessment recentemente messa a punto allo scopo di esaminare gli effetti sulla salute in modo globale e di valutare l'intera catena di eventi che portano a problemi di salute (dalle politiche, alle fonti di esposizione, alle modalità di esposizione, agli impatti). Il metodo implica la capacità di definire chiaramente gli scenari e le singole misure in relazione alle possibili fonti emissive ad alla loro riduzione prevedibile, di caratterizzare la popolazione potenzialmente coinvolta. Questa metodologia implica un esercizio di simulazione per la stima dell'esposizione, attraverso l'uso dei modelli di dispersione degli inquinanti, la revisione sistematica della letteratura per scegliere adeguate funzioni

esposizione-risposta, una conoscenza di base dei tassi di malattia di background e la valutazione critica del livello di incertezza della valutazione stessa.

Soluzioni proposte sulla base delle evidenze

Il presente progetto pone le basi per lo sviluppo dell'Integrated Environmental and Health Impact Assessment in Italia attraverso l'utilizzo della modellistica (su base nazionale o locale), in combinazione con i risultati di studi epidemiologici consolidati, per determinare gli impatti dell'inquinamento sulla mortalità e morbosità sul territorio italiano, affronta nello specifico le problematiche delle polveri ultrafini e dello sviluppo di modelli di dispersione su base locale, si fa carico della formazione del personale su questi temi e di una articolata strategia per la diffusione dei risultati..

Poiché le concentrazioni di inquinanti possono essere contenute attraverso la riduzione delle emissioni e/o attraverso misure non tecniche (traffico, verde urbano), verranno studiati gli scenari di riduzione delle emissioni future per determinare la diminuzione di mortalità e morbosità che potrebbero risultare dall'applicazione di tali misure sul territorio italiano. La capacità del verde urbano, e in particolare di differenti specie arboree, di assorbire l'inquinamento atmosferico mitigandone gli effetti sanitari, è stata quantificata e cartografata nell'ambito del progetto europeo HE.R.E.P.L.U.S. - Health Risk from Environmental Pollution Levels in Urban Systems (www.hereplusproject.eu). La metodologia interdisciplinare sviluppata da HEREPLUS deve essere diffusa perché rappresenta una soluzione sostenibile e potenzialmente utile nel contribuire al miglioramento della qualità dell'aria in aree urbane, con conseguenti effetti positivi sia sulla salute umana che sull'ambiente.

Di particolare interesse è anche lo studio dell'impatto delle politiche sui cambiamenti climatici sull'inquinamento atmosferico. Infatti le misure atte a contenere le emissioni di anidride carbonica possono in molti casi portare anche ad una diminuzione delle emissioni di molti inquinanti, inclusi i precursori dell'ozono. Il progetto approfondirà gli effetti dell'implementazione delle politiche sui cambiamenti climatici. Il progetto, sulla base di un core di dati a livello nazionale e di studi di caso a livello locale, intende mettere a disposizione un rilevante pacchetto formativo sulla VIIAS. Particolare enfasi verrà inoltre dedicata allo sviluppo di sistemi innovativi di comunicazione dei risultati al pubblico e agli stakeholders.

Fattibilità /criticità delle soluzioni proposte

Il progetto si realizza attraverso un forte coordinamento di una struttura epidemiologica (U.O. 1), include istituzioni leader nel campo nazionale sui temi della modellistica degli inquinanti a livello nazionale (U.O. 2) e locale (U.O. 7, 8), strutture con una vasta esperienza in campo ambientale ed epidemiologico (U.O. 3,4, 6, 9) e biostatistico (U.O. 5), ed esperti professionisti della comunicazione.

Elementi critici sono: 1) il coordinamento che verrà realizzato attraverso consultazioni periodiche e riunioni di progetto trimestrali e 2) la capacità di realizzazione degli eventi formativi per gli operatori ambientali e sanitari sul territorio nazionale. Si chiederà una collaborazione specifica della Associazione Italiana di Epidemiologia per la promozione della iniziativa.

Bibliografia

Berti G, Galassi C, Faustini A, Forastiere F. Gruppo EpiAir. Inquinamento Atmosferico e Salute: Sorveglianza Epidemiologica ed Interventi di Prevenzione. Epidemiol Prev. 2009 Nov-Dec;33(6 Suppl 1):1-143.

Briggs DJ. A framework for integrated environmental health impact assessment of systemic risks. Environ Health. 2008 Nov 27;7:61.

Otto Hänninen and Anne Knol (Eds.). EBoDE-Report. Environmental Perspectives on Environmental Burden of Disease. Estimates for Nine Stressors in Six European Countries. National Institute for Health and Welfare (THL), Report 1/2011. 86 pages and 2 appendixes. Helsinki, Finland 2011.

Rückerl R, Schneider A, Breitner S, Cyrys J, Peters A. Health effects of particulate air pollution: A review of epidemiological evidence. Inhal Toxicol. 2011 Aug;23(10):555-92.

Allegato 2

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE:

Integrare le competenze in materia ambientale e sanitaria nel contesto italiano al fine di disporre di un sistema di valutazione integrata degli effetti ambientali e sanitari (VIAS) dell'inquinamento atmosferico in grado di valutare la situazione esistente e i possibili scenari futuri nel contesto nazionale e locale.

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

Disporre di stime modellistiche della concentrazione ambientale dei principali inquinanti ambientali nel territorio nazionale (grid a 20 e a 4 km) in condizione di base e in possibili futuri scenari al 2020

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

Disporre di metodologie innovative per la stima della popolazione esposta e dell'impatto sanitario e valutazione sistematica della incertezza.

OBIETTIVO SPECIFICO 3:

Disporre di metodologie modellistiche per la valutazione locale dell'inquinamento da fonti puntuali (industrie) o complesse (discariche, porti, aeroporti)

OBIETTIVO SPECIFICO 4:

Disporre di una valutazione di impatto sanitario per PM, NO₂, e O₃ in condizioni di base e in possibili futuri scenari.

OBIETTIVO SPECIFICO 5:

Valutare a livello locale l'impatto ambientale delle polveri ultrafini

OBIETTIVO SPECIFICO 6:

Valutare a livello locale gli effetti positivi/negativi del verde urbano.

OBIETTIVO SPECIFICO 7:

Disporre di uno metodi di valutazione del costo/beneficio ambientale e sanitario a livello regionale

OBIETTIVO SPECIFICO 8:

Formare una solida competenza professionale sui temi ambientali e sanitari in grado di applicare le tecniche di VIAS. Disporre di un pacchetto formativo sulla VIAS e condurre la sperimentazione didattica.

OBIETTIVO SPECIFICO 9:

Comunicare ai portatori di interessi, ai decisori politici, e ad un pubblico informato i metodi e i principali risultati delle applicazioni di VIAS nel contesto italiano. Disporre di un sito web dedicato al progetto ed iniziative di diffusione dei risultati.

CAPO PROGETTO: Dr.ssa Carla Ancona Dipartimento di Epidemiologia del SSR del Lazio		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	Referente	Compiti
Dipartimento di Epidemiologia del SSR del Lazio	Dr.ssa Carla Ancona	Coordinamento Revisione delle conoscenze scientifiche sulle stime degli effetti acuti e cronici dell'esposizione a particolato e a polveri ultrafini.
	Dr. Francesco Forastiere	Progettazione e realizzazione di un corso di formazione in tecniche VIIAS
	Dr.ssa Giulia Cesaroni	Valutare su base nazionale l'impatto sanitario per del PM utilizzando le stime modellistiche nazionali fornite dall'U.O. 2. Realizzare un caso studio relativo alla città di Roma per la stima dell'impatto sulla salute, dell'esposizione a polveri ultrafini sia per la situazione attuale, sia per i diversi scenari al 2020, in collaborazione con le UO 7 e 5.
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
ENEA-Bologna	Dr.ssa Luisella Ciancarella	Effettuare stime modellistiche nazionali per PM, NO2, Ozono e polveri ultrafini Costruire lo scenario previsionale al 2020 comprendente le misure previste dai piani nazionali e regionali e la relativa simulazione sul territorio nazionale a meteorologia costante.
Unità Operativa 3	Referente	Compiti
ARPA Piemonte	Dr. Ennio Cadum	Valutare su base nazionale l'impatto sanitario dell'NO2 utilizzando le stime modellistiche nazionale fornite dall'U.O. 2.
Unità Operativa 4	Referente	Compiti
ARPA Emilia Romagna – Direzione Tecnica CTR Ambiente e Salute e Sezione Provinciale di Parma	Dr. Andrea Ranzi	Sperimentare un modello di VIIAS a livello locale (Emilia Romagna) Produrre un software per il postprocessamento dei dati ambientali, finalizzato alla valutazione della popolazione esposta e dell'impatto sanitario
Unità Operativa 5	Referente	Compiti
Dipartimento di Statistica, Università di Firenze	Prof. Annibale Biggeri	Sviluppare della modellistica statistica e conduzione delle analisi di sensibilità per le stime di impatto. Produrre gli algoritmi necessari a ottenere stime intervallari per le misure di impatto calcolate nel progetto. Fornire programmi per il calcolo di misure di impatto e di incertezza. Collaborare con l'U.O. 1 per la realizzazione e la conduzione del

		corso di formazione in tecniche VIAS.
Unità Operativa 6	Referente	Compiti
Dipartimento di Biologia Ambientale, Sapienza Università di Roma	Prof. Fausto Manes	Effettuare la valutazione del verde urbano e sua funzione di potenziale mitigazione dell'inquinamento atmosferico (ozono e PM) per la città di Roma.
Unità Operativa 7	Referente	Compiti
ISPRA	Dr. Giorgio Cattani	Valutazione impatto ambientale polveri ultrafini: Revisione delle conoscenze scientifiche sulle fonti di emissione più significative, sui livelli e sulla distribuzione spaziale delle particelle ultrafini nelle aree urbane. Caso studio di valutazione dell'esposizione nella città di Roma a supporto della valutazione di impatto sanitario.
Unità Operativa 8	Referente	Compiti
ARPA Lazio	Ing. Roberto Sozzi	Metodologie e software per modelli di dispersione a livello locale
Unità Operativa 9	Referente	Compiti
Università di Urbino	Prof. Martin Williams	Valutazione impatto sanitario Ozono Valutazione su base nazionale dell'impatto sanitario dell'Ozono utilizzando le stime modellistiche nazionale fornite dall'U.O. 2.
Unità Operativa 10	Referente	Compiti
Zadig, Agenzia Giornalistica	Dr. Luca Carra	Realizzazione di un sito dedicato al progetto (newsletter periodica, brevi videointerviste e podcast, rassegna stampa, calendario eventi) Collaborazione con l'UO DEP Roma per la realizzazione e la conduzione del corso di formazione in tecniche VIAS.

Allegato 3

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	Integrare le competenze in materia ambientale e sanitaria nel contesto italiano al fine di disporre di un sistema di valutazione integrata degli effetti ambientali e sanitari (VIIAS) dell'inquinamento atmosferico in grado di valutare la situazione esistente e i possibili scenari futuri nel contesto nazionale e locale.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Revisione delle conoscenze scientifiche sulle stime degli effetti acuti e cronici dell'esposizione a particolato e a polveri ultrafini. Report tecnico sulla valutazione impatto ambientale e sanitario Stesura di articoli scientifici Organizzazione di un workshop nazionale per la comunicazione dei risultati
<i>Standard di risultato</i>	Pubblicazioni nazionali e internazionali Convegno

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Disporre di stime modellistiche della concentrazione ambientale dei principali inquinanti ambientali nel territorio nazionale (grid a 20 e a 4 km) in condizione di base e in possibili futuri scenari al 2020 (UO 2)
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Stime modellistiche nazionali Scenario previsionale al 2020 comprendente le misure previste dai piani nazionali e regionali e la relativa simulazione sul territorio nazionale a meteorologia costante (2005 o 2007).
<i>Standard di risultato</i>	Documento tecnico Pubblicazioni nazionali e internazionali

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Disporre di metodologie innovative per la stima della popolazione esposta e dell'impatto sanitario e valutazione sistematica della incertezza nella VIIAS (UO5)
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Documento metodologico sulla modellistica statistica per le stime di impatto Documento metodologico sull'analisi di sensibilità per le stime di impatto Documento metodologico sull'incertezza nelle stime di impatto Produzione degli algoritmi per le stime intervallari per le misure di impatto Fornitura di programmi per il calcolo di misure di impatto e di incertezza.
<i>Standard di risultato</i>	Pubblicazioni nazionali e internazionali Corso di formazione, numero di partecipanti, verifica di profitto

OBIETTIVO SPECIFICO 3	Sviluppo di un software open source per i modelli di dispersione a livello locale per fonti di inquinamento puntuali (industrie) o complesse (discariche, porti, aeroporti) (UO8)
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Produzione del software per il calcolo dei modelli di dispersione a livello locale Produzione del manuale utente Organizzazione del corso (2 giornate) per l'uso del software
<i>Standard di risultato</i>	Software Manuale del software Corso di formazione (2 giornate)

OBIETTIVO SPECIFICO 4	Disporre di una valutazione di impatto sanitario per PM, NO2, e O3 in condizioni di base e in possibili futuri scenari (UO1,3,9)
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Stesura del protocollo Preparazione del database demografico Documento sulla revisione della letteratura sui coefficienti dose-risposta Preparazione del database di mortalità Preparazione del database con stime di incidenza e prevalenza di patologie cardiovascolari e respiratorie Esecuzione della VIAS inquinante specifica Didattica sulla metodologia utilizzata Stesura di un documento sui risultati
<i>Standard di risultato</i>	Un rapporto tecnico per ciascun inquinante in studio Pubblicazioni nazionali e internazionali Corso di formazione sui metodi utilizzati

OBIETTIVO SPECIFICO 5	Valutare a livello locale l'impatto ambientale di nuovi inquinanti quali le polveri ultrafini (caso studio della città di Roma) (UO 7)
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Revisione delle conoscenze scientifiche sulle fonti di emissione più significative, sui livelli e sulla distribuzione spaziale delle particelle ultrafini nelle aree urbane. Acquisizione delle apparecchiature per le misure Organizzazione di tre campagne di misurazione delle polveri ultrafine
<i>Standard di risultato</i>	Rapporto tecnico Pubblicazioni nazionali e internazionali

OBIETTIVO SPECIFICO 6	Valutare a livello locale l'influenza del verde urbano (effetti positivi e effetti negativi) sull'inquinamento atmosferico (UO 6)
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Indicatore (g m ⁻²) di rimozione di ozono e di PM, da parte delle principali tipologie vegetazionali presenti in un'area verde (ville storiche) della città di Roma, in anni caratterizzati da differenti condizioni climatiche (2003-2004). Valutazione economica del servizio ecosistemico svolto dal verde urbano. Indicazioni gestionali del verde per gli stakeholders.
<i>Standard di risultato</i>	Documento tecnico Pubblicazioni nazionali e internazionali

OBIETTIVO SPECIFICO 7	Sperimentare un modello di VIIAS a livello locale (Emilia Romagna) e produrre un applicativo software di implementazione del modello (UO 4)
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Applicare gli strumenti di valutazione di impatto sulla salute dell'inquinamento dell'aria al livello locale della regione Emilia Romagna.. Sviluppare un software per calcoli rapidi di stima di impatto sulla salute di politiche e piani di risanamento della qualità dell'aria che si integri a cascata con sistemi esistenti (progetto NINFA-extended). Documento tecnico di utilizzo del sw.
<i>Standard di risultato</i>	Documento tecnico per la definizione di un set di indicatori quantitativi per il monitoraggio prospettico dell'impatto sulla salute degli scenari e dei piani di azione di qualità dell'aria. Software per la VIIAS. Manuale utente Report sulla valutazione impatto ambientale e sanitario nella Regione Emilia Romagna

OBIETTIVO SPECIFICO 8	Formare una solida competenza professionale sui temi ambientali e sanitari in grado di applicare le tecniche di VIIAS. Disporre di un pacchetto formativo sulla VIIAS e condurre la sperimentazione didattica (UO 1 in collaborazione con tutte le altre UO).
<i>Indicatore/i di risultato</i>	<ul style="list-style-type: none"> - definizione dei bisogni formativi - definizione dei moduli didattici e del corpo docente - preparazione materiale didattico
<i>Standard di risultato</i>	Realizzazione di moduli formativi per un numero complessivo di 10 giornate di formazione.

OBIETTIVO SPECIFICO 9	Comunicare ai portatori di interessi, ai decisori politici, e ad un pubblico informato i metodi e i principali risultati delle applicazioni di VIIAS nel contesto italiano. Disporre di un sito web dedicato al progetto ed iniziative di diffusione dei risultati (UO 10)
------------------------------	--

Indicatore/i di risultato	Realizzazione e mantenimento di un sito Internet dedicato al progetto. Realizzazione di newsletter periodica, brevi videointerviste e podcast, rassegna stampa, calendario eventi Collaborazione al convegno nazionale per la comunicazione dei risultati del progetto
Standard di risultato	Sito web dedicato Newsletters

CRONOGRAMMA

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24		
Obiettivo specifico 1 (UO 2)	stime modellistiche della concentrazione ambientale degli inquinanti	■	■	■	■	■	■					■						■							■	
	Scenario previsionale al 2020			■	■	■	■		■	■																■
Obiettivo specifico 2 (UO 5)	Sviluppare della modellistica statistica e conduzione delle analisi di sensibilità per le stime di impatto.	■	■	■	■	■	■						■						■						■	
	Produrre gli algoritmi necessari a ottenere stime intervallari per le misure di impatto calcolate nel progetto.					■	■	■	■																	■
	Fornire programmi per il calcolo di misure di impatto e di incertezza.						■	■	■	■	■															■
Obiettivo specifico 3 (UO 8)	Sviluppo del software per il calcolo dei modelli di dispersione a livello locale						■	■	■	■																■
	Produzione del manuale utente										■	■	■													■
	conduzione del corso di formazione in tecniche VIIAS													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Obiettivo specifico 4 (UO 1, 3, 9)	Stesura del protocollo	■	■	■	■	■	■																			■
	Preparazione del database demografico																									■
	Revisione della letteratura sui coefficienti dose-risposta	■	■	■	■	■	■																			■
	Preparazione del database di mortalità							■	■	■	■	■														■
	Preparazione del database con stime di incidenza e prevalenza di patologie cardiovascolari e respiratorie							■	■	■	■	■														■
	Esecuzione della VIIAS inquinante specifica													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Stesura di un documento sui risultati																							■	■	■
	conduzione del corso di formazione in tecniche VIIAS													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Obiettivo specifico 5 (UO 7)	Revisione delle conoscenze scientifiche sulle fonti di emissione più significative, sui livelli e sulla distribuzione spaziale delle particelle ultrafini nelle aree urbane.	■	■	■	■	■	■																			■
	Acquisizione delle apparecchiature per le misure e pianificazione delle campagne			■	■	■	■	■	■	■																■
	campagne di misurazione delle polveri ultrafine							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Stesura di un documento sui risultati																							■	■	■

Mese		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Obiettivo specifico 6 (UO 6)	Indicatore (g m ⁻²) di rimozione di ozono e di PM, da parte delle principali tipologie vegetazionali presenti in un'area verde (ville storiche) della città di Roma, in anni caratterizzati da differenti condizioni climatiche (2003-2004).	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Valutazione economica del servizio ecosistemico svolto dal verde urbano.						■						■	■	■	■	■	■	■						■
	Indicazioni gestionali del verde per gli Stakeholders.						■						■							■	■	■	■	■	■
	conduzione del corso di formazione in tecniche VIIAS						■						■	■	■	■	■	■	■	■					
	Stesura di un documento sui risultati						■						■							■			■	■	■
Obiettivo specifico 7 (UO 4)	Definizione set di indicatori per il monitoraggio prospettico di dell'impatto sulla salute degli scenari e dei piani di azione di qualità dell'aria	■	■	■	■	■	■																		■
	Realizzazione del sw e manuale operativo e applicazione a livello locale						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	conduzione del corso di formazione in tecniche VIIAS						■						■	■	■	■	■	■	■	■					■
	Stesura di un documento sui risultati						■						■							■			■	■	■
Obiettivo specifico 8 (tutte le UO)	definizione dei bisogni formativi	■	■	■	■	■	■													■					■
	definizione dei moduli didattici e del corpo docente						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■					■
	preparazione materiale didattico						■					■	■	■	■	■	■	■	■	■					■
	conduzione del corso di formazione in tecniche VIIAS						■						■	■	■	■	■	■	■	■					■
Obiettivo specifico 9 (UO 10)	Realizzazione di un sito dedicato al progetto	■	■	■	■	■	■													■					■
	newsletter periodica, brevi videointerviste e podcast, rassegna stampa, calendario eventi						■						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Collaborazione al convegno nazionale per la comunicazione dei risultati del progetto						■						■							■			■	■	■

Allegato 4
PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1 Dipartimento di Epidemiologia del SSR del Lazio			
Risorse	ANNO 1	ANNO 2	Totale in €
<i>Personale</i>	30,000	30,000	60,000
<i>Beni e servizi</i>	13,000	13,000	26,000
<i>Missioni</i>	1,800	1,800	3,600
<i>Spese generali</i>	7,700	7,700	15,400
<i>Totale</i>	52,500	52,500	105,000

Unità Operativa 2 ENEA-Bologna			
Risorse	ANNO 1	ANNO 2	Totale in €
<i>Personale</i>	12,500	12,500	25,000
<i>Beni e servizi</i>	1,250	1,250	2,500
<i>Missioni</i>	1,250	1,250	2,500
<i>Spese generali</i>	2,500	2,500	5,000
<i>Totale</i>	17,700	17,700	35,000

Unità Operativa 3 ARPA Piemonte			
Risorse	ANNO 1	ANNO 2	Totale in €
<i>Personale</i>	14,000	14,000	28,000
<i>Beni e servizi</i>	1,000	1,000	2,000
<i>Missioni</i>	1,000	1,000	2,000
<i>Spese generali</i>	1,500	1,500	3,000

Totale	17,700	17,700	35,000
---------------	--------	--------	--------

Unità Operativa 4 ARPA Emilia Romagna			
Risorse	ANNO 1	ANNO 2	Totale in €
<i>Personale</i>	12,500	12,500	25,000
<i>Beni e servizi</i>	1,250	1,250	2,500
<i>Missioni</i>	1,250	1,250	2,500
<i>Spese generali</i>	2,500	2,500	5,000
Totale	17,700	17,700	35,000

Unità Operativa 5 Dipartimento di Statistica, Università di Firenze			
Risorse	ANNO 1	ANNO 2	Totale in €
<i>Personale</i>	12,500	12,500	25,000
<i>Beni e servizi</i>	1,250	1,250	2,500
<i>Missioni-</i>	1,250	1,250	2,500
<i>Spese generali</i>	2,500	2,500	5,000
Totale	17,700	17,700	35,000

Unità Operativa 6 Dipartimento di Biologia Ambientale, Sapienza Università di Roma			
Risorse	ANNO 1	ANNO 2	Totale in €
<i>Personale</i>	21,500	21,500	43,000
<i>Beni e servizi</i>	2,500	2,500	5,000
<i>Missioni-</i>	2,000	2,000	4,000
<i>Spese generali</i>	2,500	2,500	5,000
Totale	28,500	28,500	57,000

Unità Operativa 7 ISPRA			
Risorse	ANNO 1	ANNO 2	Totale in €
<i>Personale</i>	0	0	0
<i>Beni e servizi</i>	9,000	9,000	18,000
<i>Missioni</i>	500	500	1,000
<i>Spese generali</i>	1,000	1,000	2,000
Totale	10,500	10,500	21,000

Unità Operativa 8 ARPA Lazio			
Risorse	ANNO 1	ANNO 2	Totale in €
<i>Personale</i>	7,000	7,000	14,000
<i>Beni e servizi</i>	1,500	1,500	3,000
<i>Missioni</i>	750	750	1,500
<i>Spese generali</i>	1,250	1,250	2,500
Totale	10,500	10,500	21,000

Unità Operativa 9 Università di Urbino			
Risorse	ANNO 1	ANNO 2	Totale in €
<i>Personale</i>	12,500	12,500	25,000
<i>Beni e servizi</i>	1,250	1,250	2,500
<i>Missioni</i>	1,250	1,250	2,500
<i>Spese generali</i>	2,500	2,500	5,000
Totale	17,700	17,700	35,000

Unità Operativa 10 Zadig

Risorse	ANNO 1	ANNO 2	Totale in €
<i>Personale</i>	7,000	7,000	14,000
<i>Beni e servizi</i>	1,500	1,500	3,000
<i>Missioni</i>	750	750	1,500
<i>Spese generali</i>	1,250	1,250	2,500
Totale	10,500	10,500	21,000

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Anno 1	Anno 2	Totale in €
<i>Personale</i>	129,500	129,500	259,000
<i>Beni e servizi</i>	33,500	33,500	67,000
<i>Missioni</i>	11,800	11,800	23,600
<i>Spese generali</i>	25,200	25,200	50,400
Totale	200,000	200,000	400,000

Dipartimento di Epidemiologia SSR – Regione Lazio
Via di Santa Costanza, 53
00198 ROMA

**RENDICONTO SEMESTRE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

**“Metodi per la valutazione integrata dell’impatto ambientale e sanitario (VIAS)
dell’inquinamento atmosferico”**

Il sottoscritto, nato a il,
domiciliato per la carica presso la sede dell’, nella sua
qualità di legale rappresentante dell’, con sede in, Via,
N., codice fiscale n. e partita IVA n., con riferimento all’accordo di
collaborazione concluso in data avente ad oggetto la realizzazione del progetto “Impatto
dell’inquinamento ambientale prodotto dagli aeroporti (aria, rumore)”;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA’

- che nel Semestre, periodo dal al, sono state impegnate e/o spese
le seguenti somme:

DETTAGLIO DELLE SPESE

TIPOLOGIA SPESA (*)	VOCE DI COSTO	IMPORTO	DATA CONTRATTO	BENEFICIARIO
U.O. X: XXX Personale				
	TOTALE	€		
U.O. X: XXX Beni e servizi				
	TOTALE	€		
U.O. X: XXX Missioni				
	TOTALE	€		
U.O. X: XXX Spese generali				
	TOTALE	€		
U.O. X: XXX TOTALE COMPLESSIVO	TOTALE	€		

(*) Nella colonna "Tipologia spesa" vanno riportate le spese indicate nel piano finanziario allegato al progetto.

NOTE: Nella presente tabella vanno indicate le somme impegnate e/o le spese sostenute nel trimestre/semestre di riferimento. Le somme impegnate vanno contrassegnate con il simbolo "(i)", mentre le spese sostenute con il simbolo "(S)". In caso di rendiconto finale vanno indicate esclusivamente le spese effettivamente sostenute.

Il Ministero si riserva la facoltà di richiedere la documentazione giustificativa delle spese riportate in tabella.

Data,

IL RESPONSABILE SCIENTIFICO

Dr. **XXXXX**.....

II RAPPRESENTANTE LEGALE

Dr. **XXXXXX**

N. Proposta: PDTD-2012-685 del 09/10/2012

Centro di Responsabilità: Direzione Tecnica

OGGETTO: Direzione Tecnica. Approvazione schema di convenzione con il Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale della ASL Roma E (DIP-EPI) per la realizzazione del progetto CCM 2011 “Metodi per la valutazione integrata dell’impatto ambientale e sanitario (VIAS) dell’inquinamento atmosferico”.

PARERE CONTABILE

Il sottoscritto Dott. Bacchi Reggiani Giuseppe, Responsabile dell’Area Bilancio e Controllo Economico, esprime parere di regolarità contabile ai sensi del Regolamento Arpa sul Decentramento amministrativo.

Data 19/10/2012

Il Responsabile dell’Area Bilancio e
Controllo Economico
